

# Futuro incerto, l'Osi si prepara a licenziare

«O si arriva a una soluzione positiva con la Ssr e con i Comuni, o veramente questa orchestra balla male». Non è un quadro positivo, quello tratteggiato da Raul Ghisletta, segretario regionale del sindacato Vpod, per il futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana.

Come noto, un anno fa la Ssr ha disdetto la convenzione con l'orchestra, le trattative per un nuovo accordo procedono a rilento e non sapendo con certezza su quali risorse poter contare dal primo gennaio 2018, la Fondazione dell'Osi ha comunicato agli orchestrali e al perso-

nale amministrativo la disdetta cautelativa dal contratto di lavoro per il 31 dicembre 2017, come anticipato ieri dal 'CdT'. Insomma, il licenziamento tra poco più di un anno. «Le persone sono preoccupatissime, questa notizia è uno shock» ci spiega ancora Ghisletta dopo un incontro con gli orchestrali e il presidente del consiglio di fondazione Pietro Antonini.

Quella della fondazione potrebbe essere una mossa per mettere pressione alla Ssr e trovare un accordo vantaggioso per l'Osi? «Non ne sarei così convinto:

per tenere in piedi un'orchestra servono finanziamenti solidi e stabili nel tempo, uno sponsor può magari permettere di fare qualche concerto in più, ma se la base non è garantita...». Base garantita, finora, anche dai due milioni provenienti dalla Ssr, secondo finanziatore dell'Osi dopo il Cantone - che con 4 milioni copre praticamente la metà del budget dell'Osi -, seguito poi dagli Amici dell'Osi, dalla Rsi e da alcuni Comuni, oltre che da diversi privati. E proprio i contributi comunali sono al centro delle preoccupazioni di Ghisletta: «Il Cantone non può dare di più, mentre i Comuni, soprattutto quelli del Luganese dove per questioni logistiche ha luogo la maggioranza dei concerti, danno poco se confrontato con quanto avviene nel resto della Svizzera». E qualcosa, in quella direzione, si sta muovendo, visto che nel pomeriggio di ieri l'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese ha comunicato di essere in contatto con la fondazione dell'Osi per un eventuale accordo pluriennale di finanziamento.

Solidarietà al personale dell'Osi è arrivata dal sindacato dei media Ssm. RED